

Palermo: Commemorati Cassarà e Antiochia

Sono stati ricordati questa mattina a Palermo il vice questore Antonino Cassarà e l'agente Roberto Antiochia uccisi da Cosa nostra il 6 agosto 1985.

In piazza Giovanni Paolo II c'è stata una deposizione di una corona sulla stele marmorea che ricorda il sacrificio dei due poliziotti alla presenza del questore di Palermo, Leopoldo Laricchia, dei familiari e delle autorità civili e militari.

A seguire, si è tenuta una messa di suffragio celebrata presso la Chiesa del SS. Salvatore di Corso Vittorio Emanuele, da Massimiliano Purpura, Cappellano della Polizia di Stato.

Antonino Cassarà, vice capo della Squadra Mobile di Palermo, e l'agente Roberto Antiochia condivisero parte della loro vita professionale raggiungendo importanti successi nella lotta alla criminalità organizzata. Insieme trovarono anche la morte in viale Croce Rossa, quando furono abbattuti da raffiche di colpi di kalashnikov a pochi passi dall'abitazione del funzionario di polizia, ad opera di un gruppo di nove uomini appostati nei piani del palazzo di fronte.

Antonino Cassarà rappresentò un naturale ed abituale interlocutore per i magistrati impegnati sul fronte dell'antimafia. Egli fu l'interlocutore per eccellenza della Polizia di Stato, garantendo una sicura e proficua collaborazione agli investigatori del "pool" come Giovanni Falcone, impegnati nella lotta a Cosa Nostra. A lui si deve in particolare il cosiddetto "Rapporto dei 162" che costituì la prima pietra su cui fu costruito il maxi processo dell'86.

Roberto Antiochia, nel 1985 fu trasferito alla Criminalpol di Roma ma appreso dell'omicidio del commissario Giuseppe Montana, avvenuto pochi giorni prima, sebbene in congedo, chiese di tornare a Palermo per portare il suo personale aiuto ai colleghi della Mobile di Palermo e lavorare a fianco di Cassarà.

Entrambi sono stati insigniti della "medaglia d'oro al valor civile alla memoria".

06/08/2021